

il

l'angelo

a fumetti

In quel tempo, Gesù diceva anche ai discepoli:

Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi.



Lo chiamò e gli disse:

Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare.



L'amministratore disse tra sé:

Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno.



So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua.



Chiamò uno per uno i debitori
del suo padrone e disse al primo:

Tu quanto devi
al mio padrone?

Quello
rispose:

Cento barili
d'olio.

Gli disse:

Prendi la tua
ricevuta, siediti
subito e scrivi
cinquanta.

Poi disse a un altro:

Tu
quanto
devi?

Rispose:

Cento misure
di grano.

Gli disse:

Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta.

Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti.

Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro.

Non potete servire Dio e la ricchezza.